

Trinità/Anno A - Trinità e Battesimo - 15/6/2014

A Postioma presente Filippo Basso, diacono

Quando si battezza qualcuno, lo si fa NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO, nel nome della Trinità. Quest'anno abbiamo parlato spesso del Battesimo perché è stato il tema scelto dal Vescovo come punto di partenza per una riscoperta della fede degli adulti perché è da adulti consapevoli e innamorati di Gesù e quindi consapevoli e innamorati del proprio Battesimo, come inizio della fede e della Trinità come volto pieno di Dio, è da costoro che occorre ripartire per rafforzare la fede.

E quegli adulti siamo noi.

E' a noi che ogni domenica sentiamo il richiamo del Signore, il bisogno di venire a Messa, di ascoltare la Sua Parola, di condividere il Pane eucaristico, è a noi che il Vescovo si è rivolto e lo ha fatto anche mercoledì scorso nella serata di chiusura dell'anno pastorale.

Ogni anno la liturgia ci propone di contemplare il volto di Dio Trinità al termine del tempo pasquale. E' quel volto che riflette l'amore vissuto e celebrato a Pasqua. A Pasqua c'è il cuore dell'amore di Dio e della nostra fede, la Trinità ne è invece il volto.

Ed è quel volto che dice "amore" del Padre al Figlio, del Figlio al Padre mediante lo Spirito Santo, è quel volto il nostro modello, è verso quel volto d'amore che siamo incamminati, è in quel volto d'amore che sta la nostra origine.

Già MOSE' nell'Antico Testamento, come abbiamo visto nella **prima lettura**, aveva intravisto quel volto, anche se NELLA NUBE e di spalle in quanto PASSO' DAVANTI A LUI, mentre MOSE' SI CURVAVA IN FRETTA A TERRA e mentre IL SIGNORE stesso proclamava IL DIO MISERICORDIOSO E PIETOSO, LENTO ALL'IRA E RICCO DI AMORE E DI FEDELTA'. Nonostante Israele (e noi con lui) fosse POPOLO DALLA DURA CERVICE, MOSE' non esita a chiedere: PERDONA LA NOSTRA COLPA E IL NOSTRO PECCATO, perché ha fatto esperienza profonda che Dio è MISERICORDIA, come ci ripete spesso Papa Francesco. Dio è così. La Trinità ci dice questo, ce lo mostra.

GIOVANNI, nel **Vangelo** ce lo conferma nel dialogo tra GESU' e NICODEMO: DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO PERCHE' CHIUNQUE CREDE IN LUI NON VADA PERDUTO MA ABBAIA LA VITA ETERNA. Più amore di così!

DIO NON HA MANDATO IL FIGLIO PER CONDANNARE, MA PER SALVARE... Questo è lo stile di Dio, il suo volere, il suo obiettivo: non condannare, ma salvare e a volte quelle che sembrano condanne sono purificazioni o prove che hanno come obiettivo sempre e comunque la nostra salvezza.

Ma occorre CREDERE IN LUI. Chiediamo continuamente alla Trinità il dono della fede, il dono dell'amore, il dono della salvezza. Essa vuole donarcele sempre, e continuamente opera per questo fine, sempre.

Da qui trae forza lo stile del credente, del battezzato che San Paolo descrive nella **seconda lettura**: SIATE GIOIOSI, TENDETE ALLA PERFEZIONE, FATEVI CORAGGIO A VICENDA, ABBIATE GLI STESSI SENTIMENTI, VIVETE IN PACE.

Chi cerca questo, che si impegna in questo allora: IL DIO DELL'AMORE E DELLA PACE SARA' CON VOI.

Proviamo a rivederli e a chiederci quanto ci sono in noi, nel nostro stile di vita, nelle nostre famiglie e nelle nostre giornate:

- Sono gioioso o sempre arrabbiato? Quale è lo stile di vita mio? La Trinità è gioia, la prego?
- Cerco la perfezione, nel senso che cerco di migliorare sempre (ad esempio confessandomi)? La Trinità è perfezione, la invoco?

- Fatevi coraggio a vicenda: siamo sempre pronti ad incoraggiare oppure siamo pessimisti? Il cristiano non può essere pessimista! La Trinità incoraggia, e noi?
- Avere gli stessi sentimenti: cioè cercare di essere in sintonia gli uni con gli altri, senza tensioni, senza baruffe. La Trinità è così e noi?
- Vivete in pace: beati i costruttori di pace ebbe a dire Gesù nelle Beatitudini. La Trinità è pace, la cerco?

E allora: LA GRAZIA DEL SIGNORE GESU' CRISTO, L'AMORE DI DIO E LA COMUNIONE DELLO SPIRITO saranno con noi.